INCHIESTA IZS: D'ALFONSO, "VOGLIO FARMI INTERROGARE" E SI LAUREA IN DIRITTO

19 Ottobre 2017



L'AQUILA – "Mi viene attribuita una responsabilità fascicolata pari a quella che io potrei avere per la congiuntivite del ministro della Salute Beatrice Lorenzin. Non vedo l'ora di poter parlare in qualche sede di quel fascicolo e ci voglio andare prima della mia laurea in Giurisprudenza, che ci sarà, spero, a dicembre".

Lo ha detto il presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, rispondendo a una domanda dei cronisti a margine di un incontro all'Aquila in merito all'indagine della procura della Repubblica dell'Aquila che lo vede indagato con altre 7 persone sulla nomina dell'ex rettore dell'Università di Teramo Mauro Mattioli alla direzione generale dell'Istituto zooprofilattico "Caporale" di Teramo.

D'Alfonso ha anche svelato l'argomento della sua tesi di laurea, che sarà sull'articolo 358 del Codice di procedura penale, quello che dispone che, oltre a cercare di dimostrarne la colpevolezza, il pubblico ministero svolga anche "accertamenti su fatti e circostanze a favore della persona sottoposta alle indagini".

"Oggi mettere a segno due aggettivi con due particolari e due circostanze porta con sé in automatico l'essere fascicolati giudiziariamente salvo, dopo alcuni mesi, scoprire che c'era meno di niente", ha detto il governatore, apparso molto seccato al di là del sarcasmo.

Nelle scorse settimane, dopo essere stato citato, ma non indagato, nelle carte di un'inchiesta su appalti pubblici pilotati, da due imprenditori che lo accusavano di aver orientato una gara, D'Alfonso aveva minacciato di "diventare incivile su questi aspetti" nei confronti di chi lo tirava in ballo.

In riferimento a questo, ha detto che nel commentare questa nuova indagine voleva essere "più duro, ma sono stato ammorbidito dalle parole del procuratore Pignatone che mi auguro tutti gli uffici pubblici possano stampare e affiggere sotto la dicitura 'la legge è uguale per tutti' – ha aggiunto D'Alfonso – Pignatone ricorda a tutti che bisogna evitare di rimanere vittime di triangolazioni che fanno esperti 'denuncisti' e inesperti della polizia giudiziaria, per cui lo ringrazio".

Il riferimento del governatore era alla circolare emessa il 2 ottobre scorso dal procuratore della Repubblica di Roma, Giuseppe Pignatone, che ha sottolineato "l'esigenza di non procedere a iscrizioni in modo affrettato" nel registro degli indagati, perché "dall'iscrizione e dai fisiologici atti processuali che ne conseguono si dispiegano, per la persona indagata, effetti pregiudizievoli non indifferenti, sia sotto il profilo professionale sia in termini di reputazione".

Inoltre il magistrato ha ammonito a evitare di "attribuire impropriamente alla polizia giudiziaria, o addirittura al privato denunciante", la possibilità di attribuire la qualifica di indagato, compito che spetta al pubblico ministero.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 3 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli